



COMUNE di CONCOREZZO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 33 DEL 11/05/2017

OGGETTO: APPROVAZIONE DEI PROSPETTI DELL'INVENTARIO E DELLO STATO PATRIMONIALE AL 1° GENNAIO 2016, RICLASSIFICATI E RIVALUTATI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CUI AL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I.

Il giorno 11/05/2017, alle ore 20:45, nella sala consiliare presso il Municipio, convocato in seduta Pubblica ed in prima convocazione – con avviso scritto dal Presidente, consegnato a norma di legge, i Signori Consiglieri comunali si sono riuniti per deliberare sulle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno ad essi notificato, la cui documentazione è stata depositata come da regolamento.

Assume la presidenza il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, Mauro Capitanio. Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, Dott.ssa Maria Filomena Iannuzzi.

Sono presenti i Signori: PALAIA TEODOSIO, POMARI INNOCENTE, Assessori Esterni

Dei Signori componenti il Consiglio Comunale di questo Comune risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
BORGONOVO RICCARDO MARIO	X		LISSONI MARCO	X	
BORGONOVO GABRIELE	X		DELLA BOSCA LAURA DOMENICA	X	
PANCERI CRISTINA	X		GAVIRAGHI PAOLO	X	
DE GIOVANNI GUGLIELMO		X	BERNAREGGI ALBERTO	X	
BRAMBILLA MATTEO	X		BRAMATI MARTA	X	
MARIANI MARCO	X		DI PIETRANTONIO GIOVANNA	X	
GAVIRAGHI FRANCESCO	X		CAVENAGHI SILVIA	X	
CAPITANIO MAURO	X		MAGNI ALESSANDRO	X	
MAZZIERI RICCARDO	X				

Membri ASSEGNATI 16 + SINDACO PRESENTI 16

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente invita il Consiglio Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Presidente del Consiglio comunale: Comunica l'Assessore al Bilancio procederà alla presentazione congiunta dei punti n. 2 e 3 iscritti all'ordine del giorno e che saranno posti in votazione separatamente.

Assessore al Bilancio e al Personale: Introduce gli argomenti illustrando il contenuto delle deliberazioni agli atti.

Seguono interventi come dal verbale integrale a parte. In particolare intervengono i consiglieri Silvia Cavenaghi, Alberto Bernareggi e Paolo Gaviraghi. Risponde a più riprese l'Assessore al Bilancio Teodosio Palaia.

Presidente del Consiglio comunale: Esaurite le richieste di interventi, dichiara chiusa la discussione e mette in votazione la proposta, così come illustrata in precedenza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. ed in particolare l'allegato 4/3 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria";

Visto inoltre il paragrafo 9.1 "L'avvio della contabilità economico-patrimoniale da parte degli enti locali" del predetto allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. che recita:

"La prima attività richiesta per l'adozione della nuova contabilità è la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al presente decreto. A tal fine è necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale. La seconda attività richiesta consiste nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato. A tal fine, si predispongono una tabella che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive. I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al presente allegato, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione. Considerato che si ridetermina il patrimonio netto dell'ente, si ritiene opportuna l'approvazione da parte del Consiglio."

Visto altresì il paragrafo 9.3 "Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione" del citato allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

Visto il rendiconto della gestione dell'anno 2015 approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 23 maggio 2016 e, in particolare, il conto del patrimonio al 31/12/2015;

Vista la riclassificazione e la rivalutazione delle singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti integrato patrimoniale e secondo le voci dello stato patrimoniale di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Considerato che a seguito dell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato, le risultanze dello stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità (esercizio 2016) di cui al

D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. sono quelle evidenziate dal prospetto, Allegato B) alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, che per ciascuna voce dello stato patrimoniale evidenzia:

- a) il raccordo tra la classificazione ex D.P.R. n. 194/96, con evidenziazione degli importi rappresentati alla chiusura del precedente esercizio, e la classificazione ex D. Lgs. n.118/11;
- b) la relazione accompagnatoria sulla riclassificazione e rivalutazione al 1° gennaio 2016 delle voci dello stato patrimoniale;

Rilevato che, a seguito del processo di riclassificazione e rivalutazione effettuato, l'articolazione e la composizione del patrimonio netto iniziale all'1/1/2016 risulta rappresentata nella tabella seguente:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO) - Modello n. 20 - Conto del patrimonio - Schema DPR 194/1996	31/12/2015	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO) - Allegato 10 - Stato Patrimoniale - Schema D.Lgs. 118/2011	01/01/2016 (riclassificato)
A) PATRIMONIO NETTO		A) PATRIMONIO NETTO	
I) Netto patrimoniale	38.811.551,45	Fondo di dotazione	33.059.542,64
II) Netto da beni demaniali	-	Riserve	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	38.811.551,45	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	<i>6.192.640,66</i>
		<i>da capitale</i>	<i>962.077,65</i>
		<i>da permessi di costruire</i>	<i>8.871.710,31</i>
		Risultato economico dell'esercizio	- 440.631,85
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	48.645.339,41

Visto che sulla proposta della presente deliberazione sono stati acquisiti i pareri favorevoli, in ordine, rispettivamente, alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'articolo 49 del D. Lgs. 267/2000;

Dato atto che in data 27.04.2017, il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole sulla presente proposta di deliberazione;

Con voti, espressi in forma palese per alzata di mano:

presenti: n. 16
(Paolo Gaviraghi, Marta Bramati, Alberto Bernareggi,
astenuti: n. 6 Silvia Cavenaghi, Alessandro Magni e Giovanna Di
Pietrantonio)
votanti: n. 10
favorevoli: n. 10
contrari: n. --

Pertanto, sulla base dell'esito della votazione e su conforme proclamazione del Presidente, il Consiglio comunale

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa che qui si intendono richiamate e approvate, di approvare i prospetti dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2016, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., con l'indicazione delle differenze di rivalutazione rispetto al precedente ordinamento contabile come da risultanze degli allegati, citati in premessa, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- a) prospetto dell'inventario riclassificato e rivalutato secondo le codifiche del piano dei conti integrato patrimoniale, e nel rispetto del Principio contabile 4/3 Allegato al D.Lgs. 118/11 (**Allegato A**);
- b) prospetto di raccordo tra la classificazione delle voci del conto del patrimonio 2015 e le voci dello stato patrimoniale iniziale 2016, con evidenziazione delle differenze di rivalutazione (**Allegato B**);
- c) relazione accompagnatoria sulla riclassificazione e rivalutazione al 1° gennaio 2016 delle voci dello stato patrimoniale (**Allegato C**);

2. Di dare atto che a seguito della presente deliberazione la consistenza del patrimonio netto al 01/01/2016, rispetto al conto del patrimonio al 31/12/2015, risulta rappresentata nella tabella seguente:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO) - Modello n. 20 - Conto del patrimonio - Schema DPR 194/1996	31/12/2015	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO) - Allegato 10 - Stato Patrimoniale - Schema D.Lgs. 118/2011	01/01/2016 (riclassificato)
A) PATRIMONIO NETTO		A) PATRIMONIO NETTO	
I) Netto patrimoniale	38.811.551,45	Fondo di dotazione	33.059.542,64
II) Netto da beni demaniali	-	Riserve	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	38.811.551,45	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	<i>6.192.640,66</i>
		<i>da capitale</i>	<i>962.077,65</i>
		<i>da permessi di costruire</i>	<i>8.871.710,31</i>
		Risultato economico dell'esercizio	- 440.631,85
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	48.645.339,41

Successivamente:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Con voti, espressi in forma palese per alzata di mano:

presenti:	n.	16	(Paolo Gaviraghi, Marta Bramati, Alberto Bernareggi,
astenuiti:	n.	6	Silvia Cavenaghi, Alessandro Magni e Giovanna Di
			Pietrantonio)
votanti:	n.	10	
<i>favorevoli:</i>	<i>n.</i>	<i>10</i>	
<i>contrari:</i>	<i>n.</i>	<i>--</i>	

Pertanto, sulla base dell'esito della votazione e su conforme proclamazione del Presidente, il Consiglio comunale;

DELIBERA

di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Mauro Capitanio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Filomena Iannuzzi

Allegato A) - Inventario al 1/1/2016 riclassificato e rivalutato secondo il piano dei conti integrato economico patrimoniale

Piano dei conti patrimoniale	Descrizione	Quadro	Voce	Tipo	Codifica modello 10	Categorie Accorpate Modello 10	Consistenza 01/01/2016
1.2.1.03.05.01.001	Sviluppo software e manutenzione evolutiva	B	I	3	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00
1.2.1.99.01.01.001	Altre immobilizzazioni immateriali n.a.c.	B	I	9	9	Altre	155.070,99
1.2.2.01.03.01.001	Terreni demaniali	B	II	1	1,1	Terreni Demaniali	353.194,36
1.2.2.01.02.01.001	Altri beni immobili demaniali	B	II	1	1,2	Fabbricati Demaniali	1.778.523,96
1.2.2.01.01.01.001	Infrastrutture demaniali	B	II	1	1,3	Infrastrutture Demaniali	12.389.886,27
1.2.2.02.13.01.001	Terreni agricoli	B	III	2	2,1	Terreni	0,00
1.2.2.02.13.02.001	Terreni edificabili	B	III	2	2,1	Terreni	381.749,99
1.2.2.02.13.99.999	Altri terreni n.a.c.	B	III	2	2,1	Terreni	5.231,62
1.2.2.02.09.01.001	Fabbricati ad uso abitativo	B	III	2	2,2	Fabbricati	2.100.039,42
1.2.2.02.09.02.001	Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale	B	III	2	2,2	Fabbricati	2.703.250,79
1.2.2.02.09.03.001	Fabbricati ad uso scolastico	B	III	2	2,2	Fabbricati	8.226.140,10
1.2.2.02.09.16.001	Impianti sportivi	B	III	2	2,2	Fabbricati	2.872.356,32
1.2.2.02.09.17.001	Fabbricati destinati ad asili nido	B	III	2	2,2	Fabbricati	460.974,54
1.2.2.02.09.18.001	Musei, teatri e biblioteche	B	III	2	2,2	Fabbricati	1.465.900,91
1.2.2.02.09.99.999	Beni immobili n.a.c.	B	III	2	2,2	Fabbricati	6.563.566,57
1.2.2.02.04.99.001	Impianti	B	III	2	2,3	Impianti e macchinari	23.508,63
1.2.2.02.05.02.001	Attrezzature sanitarie	B	III	2	2,4	Attrezzature industriali e commerciali	325,22
1.2.2.02.05.99.999	Attrezzature n.a.c.	B	III	2	2,4	Attrezzature industriali e commerciali	58.762,72
1.2.2.02.01.01.001	Mezzi di trasporto stradali	B	III	2	2,5	Mezzi di trasporto	19.139,94
1.2.2.02.01.99.999	Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico n.a.c.	B	III	2	2,5	Mezzi di trasporto	0,00
1.2.2.02.06.01.001	Macchine per ufficio	B	III	2	2,6	Macchine per ufficio e hardware	9.389,69
1.2.2.02.07.01.001	Server	B	III	2	2,6	Macchine per ufficio e hardware	8.665,49
1.2.2.02.07.02.001	Postazioni di lavoro	B	III	2	2,6	Macchine per ufficio e hardware	10.822,92
1.2.2.02.07.03.001	Periferiche	B	III	2	2,6	Macchine per ufficio e hardware	804,16
1.2.2.02.07.04.001	Apparati di telecomunicazione	B	III	2	2,6	Macchine per ufficio e hardware	6.603,78
1.2.2.02.07.99.999	Hardware n.a.c.	B	III	2	2,6	Macchine per ufficio e hardware	55.447,45
1.2.2.02.03.01.001	Mobili e arredi per ufficio	B	III	2	2,7	Mobili e arredi	21.282,05
1.2.2.02.03.99.001	Mobili e arredi n.a.c.	B	III	2	2,7	Mobili e arredi	25.162,60
1.2.2.02.08.01.001	Armi leggere ad uso civile e per ordine pubblico e sicurezza	B	III	2	2,99	Altri beni materiali	0,00
1.2.2.02.11.01.001	Oggetti di valore	B	III	2	2,99	Altri beni materiali	799,84
1.2.2.02.12.01.001	Materiale bibliografico	B	III	2	2,99	Altri beni materiali	27.445,56
1.2.2.02.12.02.001	Strumenti musicali	B	III	2	2,99	Altri beni materiali	0,00
1.2.2.02.12.99.999	Altri beni materiali diversi	B	III	2	2,99	Altri beni materiali	5.966,59
						TOTALE GENERALE	39.730.012,48

Allegato B) - Riclassificazione dello stato patrimoniale al 1/1/2016

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) - Modello n. 20 - Conto del patrimonio - Schema DPR 194/1996	31/12/2015	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) - Allegato 10 - Stato Patrimoniale - Schema D.Lgs. 118/2011	01/01/2016 (riclassificato)
		A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-
A) IMMOBILIZZAZIONI		B) IMMOBILIZZAZIONI	
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	
		Costi di impianto e di ampliamento	-
		Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-
		Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	-
		Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-
		Avviamento	-
		Immobilizzazioni in corso ed acconti	-
Costi pluriennali capitalizzati	155.070,99	Altre	155.070,99
Totale immobilizzazioni immateriali	155.070,99	Totale immobilizzazioni immateriali	155.070,99
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		<i>Immobilizzazioni materiali</i>	
		Beni demaniali	
		Terreni	353.194,36
		Fabbricati	-
		Infrastrutture	12.389.886,27
1) Beni demaniali	14.521.604,59	Altri beni demaniali	-
		Altre immobilizzazioni materiali	-
2) Terreni (patrimonio indisponibile)	2.387,81	Terreni	386.981,61
3) Terreni (patrimonio disponibile)	384.593,80	di cui in leasing finanziario	-
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile)	18.905.672,86	Fabbricati	24.392.228,65
5) Fabbricati (patrimonio disponibile)	5.486.555,79	di cui in leasing finanziario	-
6) Macchinari, attrezzature e impianti	22.746,06	Impianti e macchinari	23.508,63
		di cui in leasing finanziario	-
7) Attrezzature e sistemi informatici	55.516,12	Attrezzature industriali e commerciali	59.087,94
8) Automezzi e motomezzi	23.310,81	Mezzi di trasporto	19.139,94
9) Mobili e macchine d'ufficio	3.497,01	Macchine per ufficio e hardware	91.733,49
10) Universalità di beni (patrimonio indisponibile)	41.159,16	Mobili e arredi	46.444,65
11) Universalità di beni (patrimonio disponibile)	-	Infrastrutture	-
12) Diritti reali su beni di terzi	-	Diritti reali di godimento	-
		Altri beni materiali	1.812.735,95
13) Immobilizzazioni in corso	-	Immobilizzazioni in corso ed acconti	280.014,22
Totale immobilizzazioni materiali	39.447.044,01	Totale immobilizzazioni materiali	39.854.955,71
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>	
1) Partecipazioni in:		Partecipazioni in	
a) imprese controllate	-	imprese controllate	3.812.343,14
b) imprese collegate	4.362.611,97	imprese partecipate	1.384.449,00
c) altre imprese	-	altri soggetti	-
2) Crediti verso:		Crediti verso	
a) imprese controllate	-	altre amministrazioni pubbliche	-
b) imprese collegate	-	imprese controllate	-
c) altre imprese	-	imprese partecipate	-
4) Crediti di dubbia esigibilità	-	altri soggetti	-
5) Crediti per depositi cauzionali	-		-
3) Titoli (investimenti a medio lungo termine)	-	Altri titoli	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	4.362.611,97	Totale immobilizzazioni finanziarie	5.196.792,14
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	43.964.726,97	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	45.206.818,84
B) ATTIVO CIRCOLANTE		C) ATTIVO CIRCOLANTE	
I) RIMANENZE		<i>Rimanenze</i>	
Totale rimanenze	-	Totale rimanenze	-
II) CREDITI		<i>Crediti</i>	
1) Verso contribuenti	691.788,91	Crediti di natura tributaria	
2) Verso enti del sett. pubblico allargato		Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-
a) Stato - corrente	13.746,84	Altri crediti da tributi	669.520,15
- capitale	-	Crediti da Fondi perequativi	22.268,76
b) Regioni - corrente	-	Crediti per trasferimenti e contributi	-
- capitale	-	verso amministrazioni pubbliche	13.746,84
c) Altri - corrente	-	imprese controllate	117.247,80
- capitale	-	imprese partecipate	-
3) Verso debitori diversi		verso altri soggetti	-
a) verso utenti di servizi pubblici	341.194,27	Verso clienti ed utenti	231.299,82
b) verso utenti di beni patrimoniali	17.768,40	Altri Crediti	-
c) verso altri - corrente	-	verso l'erario	-
- capitale	-	per attività svolta per c/terzi	7.320,00
d) da alienazioni patrimoniali	-		-
e) per somme corrisposte c/terzi	8.497,54		-
4) Crediti per IVA	-	altri	11.592,59
5) Per depositi	-		-
a) banche	-		-
b) Cassa Depositi e Prestiti	-		-
Totale crediti	1.072.995,96	Totale crediti	1.072.995,96
III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>	
1) Titoli		Partecipazioni	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	Altri titoli	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE		<i>Disponibilità liquide</i>	
1) Fondo di cassa	10.621.930,24	Conto di tesoreria	-
		Istituto tesoriere	-
		presso Banca d'Italia	10.621.930,24
2) Depositi bancari	-	Altri depositi bancari e postali	18.244,26
		Denaro e valori in cassa	-
		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-
Totale disponibilità liquide	10.621.930,24	Totale disponibilità liquide	10.640.174,50
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (B)	11.694.926,20	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	11.713.170,46
C) RATEI E RISCONTI		D) RATEI E RISCONTI	
1) Ratei attivi	-	Ratei attivi	-
2) Risconti attivi	-	Risconti attivi	-
TOTALE RATEI E RISCONTI (C)	-	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C)	55.659.653,17	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	56.919.989,30

Allegato B) - Riclassificazione dello stato patrimoniale al 1/1/2016

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO) - Modello n. 20 - Conto del patrimonio - Schema DPR 194/1996	31/12/2015	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO) - Allegato 10 - Stato Patrimoniale - Schema D.Lgs. 118/2011	01/01/2016 (riclassificato)
A) PATRIMONIO NETTO		A) PATRIMONIO NETTO	
I) Netto patrimoniale	38.811.551,45	Fondo di dotazione	33.059.542,64
II) Netto da beni demaniali	-	Riserve	
		da risultato economico di esercizi precedenti	6.192.640,66
		da capitale	962.077,65
		da permessi di costruire	8.871.710,31
		Risultato economico dell'esercizio	- 440.631,85
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	38.811.551,45	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	48.645.339,41
B) CONFERIMENTI		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	
I) Conferimenti in conto c/capitale	6.334.009,35	Per trattamento di quiescenza	-
II) Conferimenti da concessioni da edificare	8.871.710,31	Per imposte	-
		Altri	-
TOTALE CONFERIMENTI (B)	15.205.719,66	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	-
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	
		TOTALE T.F.R. (C)	-
C) DEBITI		D) DEBITI	
I) Debiti di finanziamento		Debiti da finanziamento	
1) per finanziamenti a breve termine	-	prestiti obbligazionari	-
2) Per mutui e prestiti	110.028,67	v/ altre amministrazioni pubbliche	-
3) per prestiti obbligazionari	-	verso banche e tesoriere	-
4) per debiti pluriennali	-	verso altri finanziatori	110.028,67
II) Debiti di funzionamento	1.441.361,13	Debiti verso fornitori	1.220.919,43
III) Debiti per IVA	-	Acconti	-
IV) Debiti per anticipazioni di cassa	-	Debiti per trasferimenti e contributi	
V) Debiti per somme anticipate da terzi	90.992,26	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	
VI) Debiti verso:		altre amministrazioni pubbliche	20.350,75
1) Imprese controllate	-	imprese controllate	146.085,82
2) Imprese collegate	-	imprese partecipate	-
3) Altre (aziende speciali, consorzi, istituzioni)	-	altri soggetti	257.556,07
VII) Altri debiti	-	Altri debiti	
		tributari	6.796,79
		verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-
		per attività svolta per c/terzi	-
		altri	160.658,75
TOTALE DEBITI (C)	1.642.382,06	TOTALE DEBITI (D)	1.922.396,28
D) RATEI E RISCONTI		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	
Ratei passivi	-	Ratei passivi	-
Risconti passivi	-	Risconti passivi	-
		Contributi agli investimenti	
		da altre amministrazioni pubbliche	-
		da altri soggetti	6.334.009,35
		Concessioni pluriennali	-
		Altri risconti passivi	18.244,26
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	6.352.253,61
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D)	55.659.653,17	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	56.919.989,30
		CONTI D'ORDINE	
		1) Impegni su esercizi futuri	8.317.078,51
		2) beni di terzi in uso	
		3) beni dati in uso a terzi	
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	
		5) garanzie prestate a imprese controllate	
		6) garanzie prestate a imprese partecipate	
		7) garanzie prestate a altre imprese	
		TOTALE CONTI D'ORDINE	8.317.078,51

RELAZIONE SULLA RICLASSIFICAZIONE E RIVALUTAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE AL 1° GENNAIO 2016

Introduzione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'Ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'Ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Gli elementi patrimoniali attivi

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni.

Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'Ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'Ente.

Immobilizzazioni immateriali

a) I costi capitalizzati

Costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato; si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e

valutazione, al costo di acquisto o produzione, ovvero quelli previsti dal documento n. 24 OIC, "Le immobilizzazioni immateriali".

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto.

Nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le migliorie sono iscritte tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica categoria di appartenenza.

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si vale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i trasferimenti in c/capitale a privati.

b) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee

Nell'ipotesi in cui i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, sono acquisiti al patrimonio dell'Ente a titolo oneroso, col sostenimento di un costo, il valore da iscrivere è pari al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Se, invece, i diritti menzionati sono acquisiti a titolo gratuito (ad es. per donazione), il valore da iscrivere è il valore normale determinato da un esperto esterno secondo le modalità indicate per i diritti di brevetto industriale.

Nei casi più semplici (ad es. valutazione di rendite o di usufrutto immobiliare), non è necessario far ricorso alla stima dell'esperto esterno.

I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà.

c) Immobilizzazioni in corso

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'Ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'Ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'Ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione.

Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Dall'analisi dello stato patrimoniale approvato al 31/12/2015 la situazione che emergeva era la seguente:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) - Modello n. 20 - Conto del patrimonio - Schema DPR 194/1996	31/12/2015
A) IMMOBILIZZAZIONI	
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
Costi pluriennali capitalizzati	155.070,99
Totale immobilizzazioni immateriali	155.070,99

Nel nuovo prospetto di stato patrimoniale attivo i valori delle immobilizzazioni immateriali sono esposti nel modo seguente:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) - Allegato 10 - Stato patrimoniale - Schema D.Lgs. 118/2011	01/01/2016 (riclassificato)
B) IMMOBILIZZAZIONI	
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	
Costi di impianto e di ampliamento	-
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-
Avviamento	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-
Altre	155.070,99
Totale immobilizzazioni immateriali	155.070,99

È possibile notare che sono intervenute variazioni formali a seguito della riclassificazione delle voci di bilancio.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'Ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Gli enti che, all'entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale armonizzata, applicavano altri coefficienti di ammortamento, adottano i coefficienti armonizzati a decorrere da tale data.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare se il bene immobile risulta essere completamente ammortizzato il fondo di ammortamento sarà pari al valore dello stesso.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per effettuare la valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15, il quale prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente", in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici

(rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, e, per i fabbricati industriali, al 30 per cento del costo complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni”.

Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'ufficio tecnico dell'Ente, salva la facoltà dell'Ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal presidente del tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'Ente medesimo.

La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (ad es. autovetture, motoveicoli, autocarri, ecc.).

Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come “beni culturali”, ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 42/2004 – codice dei beni culturali e del paesaggio, o “beni soggetti a tutela”, ai sensi dell'art. 139 del medesimo decreto, non vengono assoggettati ad ammortamento.

Per gli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'ufficio tecnico dell'Ente, salva la facoltà dell'Ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal presidente del tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'Ente medesimo.

Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene.

Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc.).

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati.

Fermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'Ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'Ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'Ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'Ente.

Dall'analisi dello stato patrimoniale approvato al 31/12/2015 la situazione che emergeva era la seguente:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) - Modello n. 20 - Conto del patrimonio - Schema DPR 194/1996	31/12/2015
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
1) Beni demaniali	14.521.604,59
2) Terreni (patrimonio indisponibile)	2.387,81
3) Terreni (patrimonio disponibile)	384.593,80
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile)	18.905.672,86
5) Fabbricati (patrimonio disponibile)	5.486.555,79
6) Macchinari, attrezzature e impianti	22.746,06
7) Attrezzature e sistemi informatici	55.516,12
8) Automezzi e motomezzi	23.310,81
9) Mobili e macchine d'ufficio	3.497,01
10) Universalità di beni (patrimonio indisponibile)	41.159,16
11) Universalità di beni (patrimonio disponibile)	-
12) Diritti reali su beni di terzi	-
13) Immobilizzazioni in corso	-
Totale immobilizzazioni materiali	39.447.044,01

Nel nuovo prospetto di stato patrimoniale attivo i valori delle immobilizzazioni materiali sono esposti nel modo seguente:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) - Allegato 10 - Stato Patrimoniale - Schema D.Lgs. 118/2011	01/01/2016 (riclassificato)
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	
Beni demaniali	
Terreni	353.194,36
Fabbricati	-
Infrastrutture	12.389.886,27
Altri beni demaniali	-
Altre immobilizzazioni materiali	-
Terreni	386.981,61
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-
Fabbricati	24.392.228,65
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-
Impianti e macchinari	23.508,63
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-
Attrezzature industriali e commerciali	59.087,94
Mezzi di trasporto	19.139,94
Macchine per ufficio e hardware	91.733,49
Mobili e arredi	46.444,65
Infrastrutture	-
Diritti reali di godimento	-
Altri beni materiali	1.812.735,95
Immobilizzazioni in corso ed acconti	280.014,22
Totale immobilizzazioni materiali	39.854.955,71

È da evidenziare che nella sezione in questione sono intervenute sia variazioni formali sia sostanziali, conseguenti alla nuova allocazioni delle voci dello stato patrimoniale e dal ricalcolo degli ammortamenti.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

a) Azioni

Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore. Le partecipazioni in imprese controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto".

Nel caso in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) la partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto.

In ogni caso, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, si conferma il criterio del patrimonio netto (rilevando le eventuali differenze da consolidamento, nel caso in cui la partecipazione, in sede di rendiconto, sia stata valutata con il criterio del costo).

b) Partecipazioni non azionarie

I criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni.

c) Titoli

A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri del costo o di mercato. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno.

d) I crediti concessi dall'Ente

Il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.

Dall'analisi dello stato patrimoniale approvato al 31/12/2015 la situazione che emergeva era la seguente:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) - Modello n. 20 - Conto del patrimonio - Schema DPR 194/1996	31/12/2015
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
1) Partecipazioni in:	
a) imprese controllate	-
b) imprese collegate	4.362.611,97
c) altre imprese	-
2) Crediti verso:	
a) imprese controllate	-
b) imprese collegate	-
c) altre imprese	-
4) Crediti di dubbia esigibilità	-
5) Crediti per depositi cauzionali	-
3) Titoli (investimenti a medio lungo termine)	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	4.362.611,97

Nel nuovo prospetto di stato patrimoniale attivo i valori delle immobilizzazioni finanziarie sono esposti nel modo seguente:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) - Allegato 10 - Stato Patrimoniale - Schema D.Lgs. 118/2011	01/01/2016 (riclassificato)
<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>	
Partecipazioni in	
<i>imprese controllate</i>	3.812.343,14
<i>imprese partecipate</i>	1.384.449,00
<i>altri soggetti</i>	-
Crediti verso	
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	-
<i>imprese controllate</i>	-
<i>imprese partecipate</i>	-
<i>altri soggetti</i>	-
Altri titoli	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	5.196.792,14

Per la sezione in esame sono intervenute sia variazioni formali che sostanziali, in quanto le partecipazioni in imprese controllate sono state valutate con il metodo del patrimonio netto, sulla base dei dati dei bilanci di esercizio 2015.

Attivo circolante

Rimanenze

Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Dall'analisi dello stato patrimoniale approvato al 31/12/2015 la situazione che emergeva era la seguente:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) - Modello n. 20 - Conto del patrimonio - Schema DPR 194/1996	31/12/2015
I) RIMANENZE	-
Totale rimanenze	-

Nel nuovo prospetto di stato patrimoniale attivo i valori delle rimanenze sono esposti nel modo seguente:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) - Allegato 10 - Stato Patrimoniale - Schema D.Lgs. 118/2011	01/01/2016 (riclassificato)
<i>Rimanenze</i>	-
Totale rimanenze	-

Crediti

a) Crediti di funzionamento

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

b) Crediti da finanziamenti contratti dall'Ente

Corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti.

c) Crediti finanziari concessi dall'Ente

Crediti concessi per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate.

Dall'analisi dello stato patrimoniale approvato al 31/12/2015 la situazione che emergeva era la seguente:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) - Modello n. 20 - Conto del patrimonio - Schema DPR 194/1996	31/12/2015
II) CREDITI	
1) Verso contribuenti	691.788,91
2) Verso enti del sett. pubblico allargato	
<i>a) Stato - corrente</i>	13.746,84
- capitale	-
<i>b) Regioni - corrente</i>	-
- capitale	-
<i>c) Altri - corrente</i>	-
- capitale	-
3) Verso debitori diversi	
<i>a) verso utenti di servizi pubblici</i>	341.194,27
<i>b) verso utenti di beni patrimoniali</i>	17.768,40
<i>c) verso altri - corrente</i>	-
- capitale	-
<i>d) da alienazioni patrimoniali</i>	-
<i>e) per somme corrisposte c/terzi</i>	8.497,54
4) Crediti per IVA	-
5) Per depositi	
<i>a) banche</i>	-
<i>b) Cassa Depositi e Prestiti</i>	-
	1.072.995,96

Nel nuovo prospetto di stato patrimoniale attivo i valori dei crediti sono esposti nel modo seguente:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) - Allegato 10 - Stato Patrimoniale - Schema D.Lgs. 118/2011	01/01/2016 (riclassificato)
<i>Crediti</i>	
Crediti di natura tributaria	
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-
<i>Altri crediti da tributi</i>	669.520,15
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	22.268,76
Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	13.746,84
<i>imprese controllate</i>	117.247,80
<i>imprese partecipate</i>	-
<i>verso altri soggetti</i>	-
Verso clienti ed utenti	231.299,82
Altri Crediti	
<i>verso l'erario</i>	-
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	7.320,00
<i>altri</i>	11.592,59
Totale crediti	1.072.995,96

Per la sezione in questione sono intervenute variazioni formali consistenti nella diversa allocazione delle voci dello stato patrimoniale.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Dall'analisi dello stato patrimoniale approvato al 31/12/2015 la situazione che emergeva era la seguente:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) - Modello n. 20 - Conto del patrimonio - Schema DPR 194/1996	31/12/2015
III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTUISCONO IMMOBILIZZI	
1) Titoli	
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-

Nel nuovo prospetto di stato patrimoniale attivo i valori delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono esposti nel modo seguente:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) - Allegato 10 - Stato Patrimoniale - Schema D.Lgs. 118/2011	01/01/2016 (riclassificato)
<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>	
Partecipazioni	-
Altri titoli	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-

Disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. In altre parole, per l'ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella

contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva;

- altri depositi bancari e postali;
- assegni;
- denaro e valori in cassa.

Dall'analisi dello stato patrimoniale approvato al 31/12/2015 la situazione che emergeva era la seguente:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) - Modello n. 20 - Conto del patrimonio - Schema DPR 194/1996	31/12/2015
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	
1) Fondo di cassa	10.621.930,24
2) Depositi bancari	-
Totale disponibilità liquide	10.621.930,24

Nel nuovo prospetto di stato patrimoniale attivo i valori delle disponibilità liquide sono esposti nel modo seguente:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) - Allegato 10 - Stato Patrimoniale - Schema D.Lgs. 118/2011	01/01/2016 (riclassificato)
<i>Disponibilità liquide</i>	
Conto di tesoreria	
<i>Istituto tesoriere</i>	-
<i>presso Banca d'Italia</i>	10.621.930,24
Altri depositi bancari e postali	18.244,26
Denaro e valori in cassa	-
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-
Totale disponibilità liquide	10.640.174,50

Per la sezione in esame sono intercorse sia variazioni formali sia sostanziali: oltre alla diversa allocazioni delle voci dello stato patrimoniale della sezione disponibilità liquide, si è verificato un aumento dell'importo totale a seguito della contabilizzazione di conti correnti postali non contabilizzati in precedenza.

Ratei e risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Dall'analisi dello stato patrimoniale approvato al 31/12/2015 la situazione che emergeva era la seguente:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) - Modello n. 20 - Conto del patrimonio - Schema DPR 194/1996	31/12/2015
C) RATEI E RISCONTI	
1) Ratei attivi	-
2) Risconti attivi	-
TOTALE RATEI E RISCONTI (C)	-

Nel nuovo prospetto di stato patrimoniale attivo i valori dei ratei e dei risconti sono esposti nel modo seguente:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) - Allegato 10 - Stato Patrimoniale - Schema D.Lgs. 118/2011	01/01/2016 (riclassificato)
D) RATEI E RISCONTI	
Ratei attivi	-
Risconti attivi	-
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-

Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- fondo di dotazione: costituito dalla differenza, se positiva, tra attivo e passivo, al netto della voce "Netto da beni demaniali" e al netto del valore attribuito alle riserve;
- riserve;
- risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Dall'analisi dello stato patrimoniale approvato al 31/12/2015 la situazione che emergeva era la seguente:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO) - Modello n. 20 - Conto del patrimonio - Schema DPR 194/1996	31/12/2015
A) PATRIMONIO NETTO	
I) Netto patrimoniale	38.811.551,45
II) Netto da beni demaniali	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	38.811.551,45

Nel nuovo prospetto di stato patrimoniale attivo i valori del patrimonio netto sono esposti nel modo seguente:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO) - Allegato 10 - Stato Patrimoniale - Schema D.Lgs. 118/2011	01/01/2016 (riclassificato)
A) PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione	33.059.542,64
Riserve	
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	6.192.640,66
<i>da capitale</i>	962.077,65
<i>da permessi di costruire</i>	8.871.710,31
Risultato economico dell'esercizio	- 440.631,85
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	48.645.339,41

È possibile riscontrare il fatto che sono intercorse sia variazioni formali sia sostanziali: l'importo totale dei conferimenti (in conto capitale e da permessi di costruire) è confluito in riserve da permessi di costruire e, sempre nella medesima voce, sono confluite le variazioni sostanziali che hanno interessato l'attivo e il passivo dello stato patrimoniale.

Gli elementi patrimoniali passivi

Fondi per rischi e oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

La voce accoglie i fondi diversi dal trattamento di fine rapporto ex art. 2120 del codice civile, quali ad esempio:

- i fondi di pensione, costituiti in aggiunta al trattamento previdenziale di legge (ad es. INPS ecc.), per il personale dipendente;
- i fondi di pensione integrativa derivanti da accordi aziendali, interaziendali o collettivi per il personale dipendente;
- i fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Tali fondi sono certi nell'esistenza ed indeterminati nell'ammontare, in quanto basati su calcoli matematico-attuariali o condizionati da eventi futuri, come il raggiungimento di una determinata anzianità di servizio e la vita utile lavorativa, ma sono stimabili con ragionevolezza.

Debiti

Debiti da finanziamento

Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Dall'analisi dello stato patrimoniale approvato al 31/12/2015 la situazione che emergeva era la seguente:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO) - Modello n. 20 - Conto del patrimonio - Schema DPR 194/1996	31/12/2015
C) DEBITI	
I) Debiti di finanziamento	
1) per finanziamenti a breve termine	-
2) Per mutui e prestiti	110.028,67
3) per prestiti obbligazionari	-
4) per debiti pluriennali	-
II) Debiti di funzionamento	1.441.361,13
III) Debiti per IVA	-
IV) Debiti per anticipazioni di cassa	-
V) Debiti per somme anticipate da terzi	90.992,26
VI) Debiti verso:	
1) Imprese controllate	-
2) Imprese collegate	-
3) Altre (aziende speciali, consorzi, istituzioni)	-
VII) Altri debiti	-
TOTALE DEBITI (C)	1.642.382,06

Nel nuovo prospetto di stato patrimoniale attivo i valori dei debiti sono esposti nel modo seguente:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO) - Allegato 10 - Stato Patrimoniale - Schema D.Lgs. 118/2011	01/01/2016 (riclassificato)
D) DEBITI	
Debiti da finanziamento	
prestiti obbligazionari	-
v/ altre amministrazioni pubbliche	-
verso banche e tesoriere	-
verso altri finanziatori	110.028,67
Debiti verso fornitori	1.220.919,43
Acconti	-
Debiti per trasferimenti e contributi	
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	
altre amministrazioni pubbliche	20.350,75
imprese controllate	146.085,82
imprese partecipate	-
altri soggetti	257.556,07
Altri debiti	
tributari	6.796,79
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-
per attività svolta per c/terzi	-
altri	160.658,75
TOTALE DEBITI (D)	1.922.396,28

È possibile riscontrare il fatto che sono intercorse sia variazioni formali sia sostanziali: queste ultime riguardano l'inserimento, in questa sezione dello stato patrimoniale, dei debiti in conto capitale, prima allocati nei conti d'ordine.

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

Dall'analisi dello stato patrimoniale approvato al 31/12/2015 la situazione che emergeva era la seguente:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO) - Modello n. 20 - Conto del patrimonio - Schema DPR 194/1996	31/12/2015
<u>D) RATEI E RISCONTI</u>	
Ratei passivi	-
Risconti passivi	-
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-

Nel nuovo prospetto di stato patrimoniale attivo i valori dei ratei, risconti e contributi agli investimenti sono esposti nel modo seguente:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO) - Allegato 10 - Stato Patrimoniale - Schema D.Lgs. 118/2011	01/01/2016 (riclassificato)
<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>	
Ratei passivi	-
Risconti passivi	-
Contributi agli investimenti	-
<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	-
<i>da altri soggetti</i>	6.334.009,35
Concessioni pluriennali	-
Altri risconti passivi	18.244,26
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	6.352.253,61

È possibile riscontrare il fatto che sono intercorse sia variazioni formali sia sostanziali, dovuti all'esposizione del valore dei contributi agli investimenti, che nel vecchio schema erano classificati nella sezione relativa ai conferimenti in conto capitale.

PARERE SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE RELATIVA ALL'APPROVAZIONE DEI PROSPETTI DELL'INVENTARIO E DELLO STATO PATRIMONIALE AL 1° GENNAIO 2016, RICLASSIFICATI E RIVALUTATI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CUI AL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I.

L'Organo di Revisione Economico Finanziaria, interpellato per l'espressione del parere previsto dall'art. 239 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

Esaminata la proposta di delibera relativa all'approvazione dei prospetti dell'inventario e dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2016, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

Richiamati:

- il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 al D. Lgs. n. 118/2011;
- il principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs. n. 118/2011;
- il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente l'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata;

Considerato che il principio applicato della contabilità economico patrimoniale prevede l'approvazione da parte del Consiglio, in sede di approvazione del rendiconto, dei prospetti riguardanti la composizione dello stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2016 e del patrimonio netto iniziale, nelle sue componenti di: fondo di dotazione, riserve e risultato economico positivo (o negativo) di esercizio;

Visto lo stato patrimoniale iniziale al 1° gennaio 2016 riclassificato e rivalutato ai sensi delle vigenti disposizioni;

Visto l'art. 239 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267

ESPRIME

il proprio parere favorevole all'approvazione della proposta di deliberazione consiliare esaminata, relativa all'approvazione dei prospetti dell'inventario e dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2016, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

**L'ORGANO DI REVISIONE
ECONOMICO FINANZIARIA**

dott.ssa Lorenza Marcheggiani

dott. Fulvio Benetti

dott. Gaudenzio Pelizzari